

Iniziati i lavori del porto turistico

Tempo due-tre anni sarà operativo un moderno scalo, polo di attrazione al centro del Mediterraneo

SALVATORE MAIORCA

Sono iniziati i lavori per la realizzazione del porto turistico «Marina di Archimede» all'interno del Porto Grande. Si è così concluso un iter amministrativo lungo circa 14 anni. Da quando il palermitano Paolo Gallo presentò il primo progetto, allora denominato «Marina di Porto Grande». Si apre dunque al molo Sant'Antonio il cantiere della Società dell'Acqua Pia Antica Marcia, che offrirà a Siracusa una infrastruttura moderna e funzionale.

Ecco i numeri: 600 posti barca, opere terrestri per 49.467,54 mq, opere a mare su una superficie di 97.242,15 metri quadrati, cantieri nautici, attrezzature sportive e di rimessaggio-refitting all'avanguardia.

Il porto di Siracusa si accinge così a diventare uno dei bacini più importanti del Mediterraneo. Tanto più che, a breve ormai, dovranno anche iniziare i lavori (questi del Comune e con fondi europei) per l'ampliamento e la riqualificazione di tutte le banchine del Porto Grande.

«La Sicilia deve essere il fulcro del Mediterraneo», dichiara l'ingegner Francesco B. Caltagirone, presidente di Acqua Marcia. «I suoi paesaggi e la sua storia la rendono un luogo che affascina, incuriosisce e può attrarre visitatori da tutto il mondo. Il porto turistico, in una logica d'integrazione porto-territorio, può produrre profonde ricadute sull'entroterra. La risorsa mare va così a costituire un continuum con le risorse natura e cultura. Rafforzare queste attività permette la creazione di un'offerta turistica integrata, concorrendo al prolungamento della stagione, rivolgendosi a segmenti di mercato ad alto valore aggiunto».

Soddisfazione del presidente di Acqua Marcia, Francesco Caltagirone, e dell'assessore Titti Bufardici

li è un info-point per la promozione di Siracusa. L'opera ha un valore di 70 milioni di euro e sarà per intero realizzata con capitale privato.

Le opere comunali prevedono, fra l'altro, il prolungamento della testata del molo Sant'Antonio e l'ampliamento dell'intera struttura. La banchina uno del molo, cioè quella di ponte che guarda verso l'ex mercato ittico, sarà inglobata nel porto turistico. Alla due, cioè alla testata, si aggancerà la diga foreana di delimitazione del nuovo approdo (molo di soprafflutto). La stessa due e la tre, che è la banchina di levante, orientata verso Ortigia, saranno utilizzate per l'attracco delle navi da crociera. Le quali quindi non saranno più costrette a dar fondo a centro rada, col trasbordo dei crocieristi in motobarca.

Tempo due-tre anni quindi il complesso Porto Grande-Porto turistico diverrà una nuova realtà operativa. Proiettata nel futuro.

«Oggi per Siracusa è una giornata storica», afferma a sua volta l'assessore regionale del Turismo, Titti Bufardici, «una svolta che imprime un'accelerazione all'affermazione della nostra città». E aggiunge: «Siracusa è patrimonio dell'umanità e il suo modello di sviluppo si basa sul turismo culturale. Quello di oggi è un traguardo che rientra fra gli obiettivi strategici di una città che ho avuto l'onore di amministrare, come sindaco, fino a pochi mesi fa».

TEMPI E NUMERI

1 Entro il 2008 la «Targia»

Entro la fine del 2008 è previsto il completamento della cosiddetta banchina «Targia», quella che si congiungerà a Largo Arezzo della Targia diventando così un unicum con il territorio urbano

2 Primavera 2009 il molo della diga

Entro la primavera del 2009 dovranno essere completati i lavori di costruzione del molo di soprafflutto, cioè della diga foreana di ponente, la quale delimiterà un'area che, secondo il progetto originario, dovrebbe essere riservata al pescherecci

3 Fine 2009 c'è l'aggancio

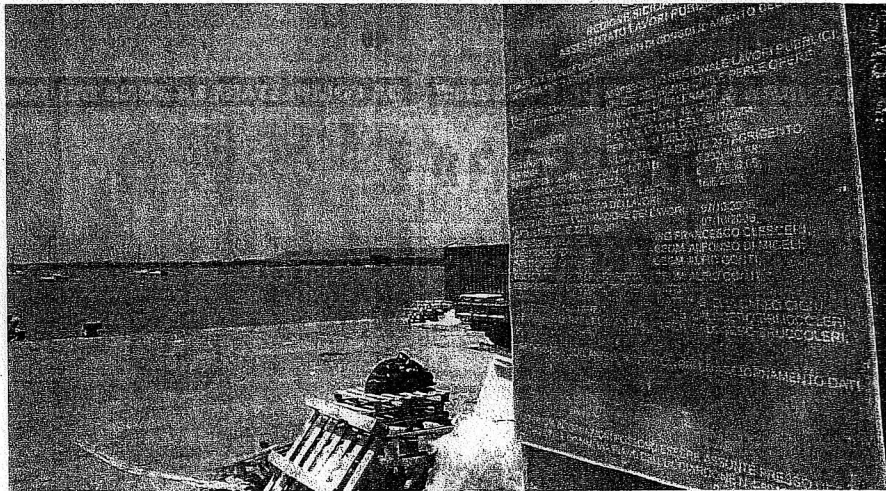
Entro la fine del 2009 il cronoprogramma prevede il completamento del molo di soprafflutto, la diga foreana che delimita a sud il porto turistico e si aggancia alla testata del molo Sant'Antonio. Entro la medesima data è anche previsto l'inizio dei lavori per i moli galleggianti

4 Maggio 2010 ecco i «pennelli»

Entro il mese di maggio 2010 i moli galleggianti, all'interno dello specchio acque delimitato dai due moli, saranno completati. Sono i cosiddetti pennelli ai quali si attracheranno le imbarcazioni che qui faranno scalo e dai quali saranno distribuiti acqua, luce e gli altri servizi

5 Estate 2010 le opere a terra

Nell'estate del 2010 avranno inizio i lavori per la realizzazione delle opere a terra (rimessaggio, officine, magazzini ricambi ed altre strutture di servizio) nonché le strutture ricettive, di ristorazione, d'intrattenimento, eccetera



IL TABELLONE ALL'INGRESSO DEL CANTIERE PER LA COSTRUZIONE DEL PORTO TURISTICO «MARINA DI ARCHIMEDE»

IL COMANDANTE

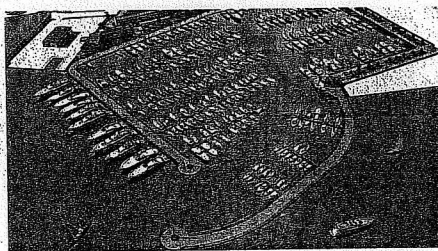
«Un mare di opportunità da sfruttare»

Guardare al passato per andare incontro al futuro. E dunque ritornare a puntare su una risorsa a cui Siracusa è per antonomasia legata: il

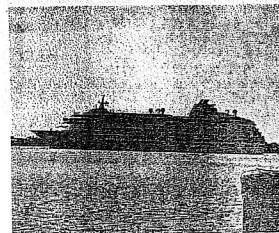
mare. Inteso come volano di sviluppo economico eco-sostenibile. Ne è convinto il comandante della Capitaneria di Porto, Antonio Munafò, che delinea un quadro in cui mare e città si intrecciano per dar vita a un turismo innovativo, che nasce dalla peculiare conformazione di Ortigia: cuore di Siracusa e attrattiva principale dei visitatori che qui giungono da tutto il mondo. Un'isola, appunto. E che possiede dunque un accesso privilegiato qual è il suo porto. «Una potenzialità non sfruttata appieno - dice Munafò -, e soprattutto non completamente colta. Siracusa, infatti, ha un privilegio: il suo centro di attrazione è circondato dal mare. Ciò significa che i visitatori potrebbero raggiungerlo senza aver bisogno di null'altro una volta condotti al porto dalle navi. E questo è il turismo eco-compatibile a cui tanto si mira, capace di salvaguardare un luogo e al contempo permetterne una fruizione piena».

E in merito al potenziale Munafò accenna, per esempio, al fatto che una nave da crociera sia oggi in grado di trasportare fino a 3000 passeggeri i quali, senza necessità di mezzi, potrebbero direttamente entrare in Ortigia. «Questa tipologia di turismo - prosegue - sta registrando un certo incremento in città in questi ultimi anni, ma occorre ancora lavorare per offrire tutti quei servizi necessari che facciamo di Siracusa una sosta strategica, così come nelle intenzioni delle compagnie crocieristiche».

Ciò che manca sono i pacchetti ad hoc, come anche per il turismo tradizionale. E dunque quella serie di offerte appetibili, che diano ai visitatori la possibilità di visitare non solo Siracusa e il territorio limitrofo, ma anche i suoi



«Come avveniva in passato per Malta - afferma il comandante della Capitaneria di Porto Munafò - occorre saper catturare quel settore di turismo alternativo»



borghi marinarini, le sue oasi protette. Un percorso via mare, dunque. «Un po' come avveniva in passato per Malta - afferma ancora il comandante della Capitaneria di Porto - Occorre saper catturare quel settore di turismo alternativo, e in tale ottica si inserisce la proposta di una società maltese legata agli idrovolanti. Il futuro del turismo aretuseo, quindi, non può che essere il mare. Su cui si affaccia la città di



Archimede, senza forse comprendere il suo grande valore. Basti pensare a tutto il litorale lungo la zona dismessa a ponente, nel tratto a ridosso dell'Aeronautica fino alla riserva prometta. «Un'area da valorizzare - conclude Munafò - che potrebbe accogliere un vero polo di attrazione marittimo eco-sostenibile, attiguo alle nuove strutture che stanno sorgendo».

ISABELLA DI BARTOLO